



La Prima di WineNews.it

100%
ARTEFATTIVE
+NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897

1 MAGGIO - 31 OTTOBRE
2015, MILANO
VINO
A TASTE
OF
ITALY

vinitaly
- Another wine story in Verona
10-13 APRILE 2016
50° EDIZIONE VERONA

n. 1717 - ore 17:00 - Giovedì 17 Settembre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Berlusconi, Putin e il vino

L'amicizia tra l'ex premier Silvio Berlusconi e il Presidente russo Vladimir Putin continua a far discutere, questa volta anche per via del vino. Non di un vino qualunque, ma di una rarissima bottiglia di Jerez de la Frontera, vendemmia 1775, che Yanina Pavlenko, direttrice della cantina-mito Massandra, la più antica e famosa di Crimea, avrebbe stappato per offrirgli ai due ospiti nella loro visita dell'11 settembre 2015. Una bottiglia da più di 100.000 dollari, il cui utilizzo, per la procura Ucraina, sarebbe un episodio di "appropriazione indebita e sperpero dei beni dello Stato", visto che la cantina è stata nazionalizzata e la Crimea, formalmente, è ancora sotto l'egida ucraina.

Primo Piano

Italia, sempre più il Paese delle "bollicine"

Quando le uve nobili del Belpaese, destinate alla produzione dei grandi rossi, nobilitano la produzione del Metodo Classico e delle bollicine. Una tendenza in espansione a cui non poteva sottrarsi neppure il Nebbiolo, uva "regina" del Piemonte e dei grandi Barolo. Non una novità assoluta - sono già in commercio, solo per fare alcuni esempi, le produzioni di Ettore Germano, Erpacrife e Parusso - ma pare che la tendenza sia decisamente in aumento. Ultimi a darsi a questa avventura, in ordine di tempo, riporta il quotidiano "La Stampa", i produttori piemontesi Travaglini, Cantina Reverdito, Enrico Rivetto, Franco Conterno, Cascina Ballarin in Piemonte e La Kiuva della Val d'Aosta. Nel 2010 hanno prodotto le prime bottiglie di Metodo Classico ottenute da Nebbiolo in purezza, e, dopo 40 mesi di permanenza sui lieviti, è arrivato il momento del loro ingresso sul mercato. Ma è tutto il movimento delle bollicine italiane, tirato, sul fronte delle vendite, dal Prosecco, che sta vivendo un'epoca davvero vivace con tante esperienze di spumantizzazione di vitigni di solito utilizzati per vini fermi rossi, anche importanti, da Nord a Sud. In Toscana, per esempio, il Sangiovese come, solo per fare degli esempi, il Brut Rosé di Baracchi, quello di Felsina, quello del Castello di Cacchiano, o quello di Poggio Rubino prodotto a Montalcino, come quello de Il Poggione e de Il Poggiolo. Anche in Umbria si spumantizza il Sangiovese in rosé (lo produce La Palazzola e Terre della Custodia), ma anche il Sagrantino di Montefalco è diventato Brut, con Scacciadiavoli. In Campania, Feudi di San Gregorio produce un Aglianico Brut Rosé, come in Basilicata fa lo stesso Cantine del Notaio, con il suo Extra Brut "La Stipula". In Puglia, ancora, si segnala il Negroamaro Brut Rosé di Leone De Castris, Cantine Due Palme e Gianfranco Fino, che ne fa una versione Pas Dosé. E c'è anche chi spumantizza il Primitivo, Polvanera. Dal Nerello Mascalese, da cui si ottiene l'Etna Rosso, Murgò produce un intrigante brut Metodo Classico. Senza dimenticare, infine, la ricchezza dei Metodo Classico ottenuti da uve di antica coltivazione a bacca bianca. Eh sì, l'Italia può davvero diventare il Paese delle bollicine.



Territori del vino in festa

Tre grandi territori del vino italiano sotto i riflettori in questo week-end. A Montefalco (18-20 settembre) c'è "Enologica", dove il clou sarà il confronto tra il Sagrantino di Montefalco con quelli prodotti in California, Australia e Nuova Zelanda, e l'ospite d'eccezione il critico d'arte Philippe Daverio, che indagherà il rapporto tra vino, arte e territorio. Per gli amanti delle bollicine, invece, il 19 e 20 settembre, c'è il "Festival Franciacorta in Cantina", con 68 griffe, e sempre più appassionati, che rendono omaggio ad uno dei territori top per la spumantistica del Belpaese, con degustazioni, trekking tra i vigneti e molte altre iniziative. Le Marche, celebri per il loro Verdicchio, invece, valorizzano la loro anima "rossista", con un educational promosso sul territorio dal Consorzio di Tutela dei Vini Piceni.

Focus

L'import enoico cresce solo in Asia

L'import di vino nel mondo continua a calare, e i dati del secondo trimestre 2015 confermano la tendenza negativa dei primi tre mesi dell'anno, almeno per l'imbottigliato, escludendo gli sparkling: come racconta l'ultimo report di "Wine by Numbers", l'importo totale degli scambi si è fermato a 4,1 miliardi di dollari, il 7% in meno sul secondo trimestre 2014. Il dato peggiore arriva dall'Europa, con il -20%, registrato dai principali mercati (Russia, Gran Bretagna, Germania e Svizzera). Non fa molto meglio il Continente Americano (Usa, Canada e Brasile), con le importazioni ferme a 1,6 miliardi di dollari (-5% sul primo trimestre 2015). In controtendenza l'Asia, che fa segnare nel suo complesso (Cina, Giappone, Hong Kong e Corea del Sud) un ottimo +15%, grazie al record della Cina, per la prima volta a quota un miliardo di dollari in un solo trimestre. A livello quantitativo, invece, c'è stato un piccolo recupero, con l'aggregato totale a giugno a +0,4% sullo stesso mese del 2014 (a 854 milioni di litri), ma il vero problema resta la diminuzione del prezzo medio, sensibilmente in calo sia in America che in Asia, per un prezzo medio a livello mondo di 4,82 dollari al litro.



Cronaca

Sotheby's in "guanti bianchi"

Il 100% delle aggiudicazioni, in un'asta, è un evento rarissimo, che il mondo delle vendite all'incanto celebra, da sempre, con la consegna simbolica dei "guanti bianchi" al battitore. Un vero evento, tanto che nella storia delle aste enoiche di Sotheby's a Londra non era mai successo. Fino a ieri, quando tutti i 445 lotti della "Great Bordeaux Cellar" finiti sotto il martello hanno trovato un compratore, per un totale di 1,59 milioni di dollari, con le aggiudicazioni che hanno spesso superato le quotazioni iniziali.



Wine & Food

Il vigneto più a nord? In Finlandia, a 400 km dal Circolo Polare

È finlandese il vigneto più a nord del mondo. Si trova a 400 km dal Circolo Polare Artico ed è coltivato dal settantenne Kaarlo Nelimarkka nella sua azienda (www.sundomwine.fi). Il suo alleato migliore? "La neve - dice il vignaiolo - perché con le sue proprietà isolanti protegge i tralci dal freddo e ne previene il congelamento quando la temperatura scende a -36 gradi in inverno. È più un problema il sole - continua Nelimarkka - perché la sua luce in primavera fa sbocciare le gemme con il terreno ancora ghiacciato. E poi è difficile da controllare la situazione del vigneto con il sole 20 ore su 24".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tra le scrittrici più popolari degli ultimi decenni, Sveva Casati Modignani ha dedicato il suo ultimo romanzo, "La vigna di Angelica", al mondo del vino, come racconta la

stessa autrice a WineNews. "L'idea nasce dalla lunga amicizia che mi lega alle Donne del Vino, e dalle storie di fatica e di lavoro che ho voluto raccontare".

